

AS 060 Novembre 2005

RINGMAT 'LP SUPPORT SYSTEM'

LETTORE UNIDISK SC DELLA LINN

FONORIVELATORE INSIDER DELLA CLEARAUDIO

AUDIOPHILE

NOVEMBRE 2005 EURO 9,00

sound



BERNIE GRUNDMAN

parla della sua nuova etichetta, straight ahead records

NASTRI

un 'nuovo' formato audiophile & n confronto tra bobina, lp e xrcd

in copertina: bernie grundman (a sinistra), hugh masekela, stewart levine
FOTO: DAVID GOGGIN

SPECIALE NASTRI

Un formato audiophile sconosciuto

Pierre Bolduc

E' stato Marco Manunta che mi ha dato l'idea. Circa a Maggio mi aveva detto che aveva acquistato alcuni nastri prodotti da varie major, sessanta nastri per cento Euro su Internet. Avrebbe potuto fare un confronto tra nastri, vinile e CD? Pensai che fosse un'idea interessante ma non approfondii molto la cosa. In Luglio andai a visitare Gramex, il negozio di vinili per collezionisti pazzi nel centro di Londra, e vidi un Revox B77 e un paio di nastri in vendita. Chiesi a Roger, il padrone, se potevo portarlo a casa per ascoltarlo (se credete di conoscere dei collezionisti folli, non avete visto niente se non avete mai incontrato Roger, che ascolta solo opera - possiede più di 22.000 LP, 10.000 CD, cassette e minidisc di ogni opera trasmessa dalla BBC negli ultimi quarant'anni...). Egli fu d'accordo e potei portarmi il Revox a casa per un ascolto.

Naturalmente, sapevo dell'esistenza di tali nastri e ne avevo anche comprato una dozzina circa, sei o sette anni fa - ma erano ancora nella nostra casa in Toscana e non avevo mai trovato il tempo per comprare un registratore a bobine per ascoltarli come si deve. Ed ecco la grande scoperta. Ho cominciato a chiedere in giro per vedere se qualcuno sapesse quanti nastri fossero stati prodotti,

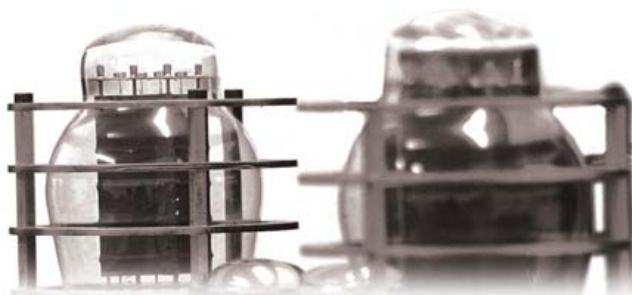
Indietro nel tempo, alle origini dell'hi-fi moderna: Pierre Bolduc riscopre il primo, vero supporto pensato per ottenere il miglior trasferimento dal nastro master: cosa meglio di un altro nastro?

le loro specifiche tecniche, ecc. Beh, sapete che quasi tutte le major hanno pubblicato i loro titoli su bobina per quasi quindici anni dopo l'avvento dello stereo? Mi riferisco a Blue Note, Verve, RCA Living Stereo, le serie Decca 2000 e 6000, Mercury Living Presence, per non parlare del gran numero di titoli del catalogo Fantasy!

Le major e le più importanti etichette indipendenti iniziarono a produrre nastri su bobina commerciali più o meno dal 1955 in poi. Perché così presto? vi chiederete. Perché solo nel 1957 venne raggiunto un accordo sulla curva RIAA per lo stereo, e prima di quel momento non esisteva in pratica alcun supporto per pubblicare registrazioni stereo-

foniche. Anche con l'avvento dell'LP stereo nel 1958, la maggior parte delle compagnie discografiche continuarono a pubblicare i loro titoli su bobina fino al 1973. Sì, non sto dando i numeri, fino al 1973! Questo significa, audiofili, che quasi tutti i titoli della cosiddetta 'età dell'Oro del Disco' possono essere reperiti su nastro originale. Non mi riferisco alle terribili cassette con Dolby A, B, C, D... Parlo di nastri su bobina SENZA processazione Dolby, senza tagli sotto i 50Hz e con una risposta in frequenza molto più estesa degli LP. E senza click, pop e distorsione dovuta ai solchi interni!

Ancora una volta, lasciatemi enfatizzare il punto chiave riguardo gli LP e la loro riproduzione dell'estremo inferiore. Quasi tutti i dischi dell'Età dell'Oro avevano il loro bel taglio sotto i 30/50Hz semplicemente perché i complessi braccio/testina di quel periodo non riuscivano a leggere i solchi molto profondi e carichi di energia. Questo è il motivo per cui nelle ristampe su CD dei primi RCA, Blue Note, Verve, Decca e così via, anche se i bassi non erano forse timbricamente così corretti come sugli LP, in quasi tutti i casi scendevano in frequenza più delle stampe originali su vinile. E questa è anche una delle ragioni per cui le rimasterizzazioni su vinile



Labtek

LABORATORIO DI ALTA FEDELTA'

*Progettazione e Costruzione di Elettroniche Audio
Accessori, modifiche, riparazioni*

Via Antonio Della Lucia, 84 - BELLUNO - Telefono e fax 0437 932744
e-mail: info@labtek.it - website: www.labtek.it

da 180g e 200g suonano a volte molto diversamente dalle stampe originali: perché oggi è possibile trasferire i nastri sulle lacche senza tagliare l'estremo inferiore.

Secondo, gli LP erano - e ancora sono - compressi rispetto al nastro master. Ogni passaggio di produzione produce una perdita di dB - dal nastro master al disco di incisione, dal disco di incisione alla madre, dalla madre allo stamper e dunque alla copia finale. Risultato: meno bassi e bassi più impostati.

C'è poi il problema dei costi. Quanto bisogna pagare per acquistare i migliori front-end analogici? Un buon Revox di seconda mano vi costerà circa 500/600 Euro. Ed il costo dei nastri varia da sei a dodici Euro in media, con i classici Mercury, Decca 'blue back' e Living Stereo che costano da quindici a cinquanta Euro l'uno, in media. Anche se la disponibilità di nastri è una frazione dell'offerta di vinili, è comunque interessante provare questo formato. Ho anche trovato su internet molti titoli jazz classici e molto materiale rock interessante, anche nastri dei Beatles. Il caso dei Beatles è interessante perché tutti sanno quanto possono suonare bene le stampe mono su LP dei quattro di Liverpool. Nessuno intende consigliarvi di vendere le vostre collezioni di vinili, ma ignorare i vantaggi del nastro potrebbe essere altrettanto stupido quanto gettare i vostri LP nella spazzatura.

Come suonano?

Il che mi riporta alla domanda da un milione di dollari. Come suonano? Recentemente ho acquistato un sacco di nastri Decca e Living Stereo dagli Stati Uniti e ho incluso nella mia lista della spesa alcuni titoli dei Beatles e un paio di ottimi nastri di jazz. Sto ascoltando questi nastri da quando sono tornato da Milano. Inoltre, sono riuscito a mettere le mani su una mezza dozzina di nastri di classica da Harold Moore a Londra, un negozio in cui non vado mai perché tutto ciò che vendono costa due o tre volte che altrove. Quei sei nastri erano in vendita per circa quattordici Sterline (venti Euro) l'uno. Ho offerto sei Euro per ciascun nastro ed il venditore ha accettato. La prima cosa che mi ha colpito quando ho ascoltato un nastro DG di una stampa di sinfonie di Mozart di Karl Böhm e la Berlin Philharmonic... sono stati i bassi. La maggior parte dei DG analogici, come sapete tutti, hanno una gamma bassa terribile. Infatti, la maggior parte non hanno proprio bassi. Ma non questi nastri! E c'era un'estensione alle alte frequenze che faceva suonare gli archi così naturali e liberi, con archi acuti stupendamente intagliati. Riguardo la riproduzione dinamica, l'argomento è più complesso. Devono essere presi in considerazione almeno tre fattori prima di arrivare alle conclusioni: la velocità di scorrimento del nastro, il tipo di nastro e la qualità dell'hardware, cioè del registratore e del front-end analogico utilizzati per qualunque confronto con il vinile.

I nastri commerciali sono stati prodotti quasi senza eccezioni a 3¼ o 7 ½ ips (pollici per secondo, cioè 9,5 oppure 19 cm/s). Più alta è la velocità, migliore la risoluzione micro- e macrodinamica.

Poi c'è il problema del tipo di nastro con cui abbiamo a che fare. Due tracce, quattro tracce? Ovviamente, i nastri a due tracce suonano in generale meglio di quelli a quattro tracce. La maggior parte dei nastri commerciali prodotti dalle compagnie discografiche erano a quattro tracce: questo significa che il nastro è diviso in quattro canali rispetto ai due canali dei nastri a due tracce. Esistono comunque nastri a due tracce: li ho visti e sto cercando di acquistarli...

Un altro fattore è la qualità del vostro giradischi. Essa è fondamentale per determinare se i nastri sono dinamici quanto gli LP. Per i nostri test abbiamo usato il massiccio giradischi Yamamura, che è il giradischi più dinamico che abbia mai ascoltato e che rappresenta, con un pugno di altri giradischi, la vetta della riproduzione analogica.

Tra i nastri che ho acquistato, c'era una copia a 9,5cm/s (3¼ ips)

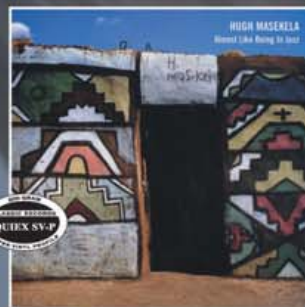
Solo vinile di prima scelta!



BEETHOVEN
SINFONIA N°6 "PASTORALE"
Wiener Philharmoniker, K. Böhm
CLEDG2530142



ANTONIO FORCIONE
TEARS OF JOY
NALP092



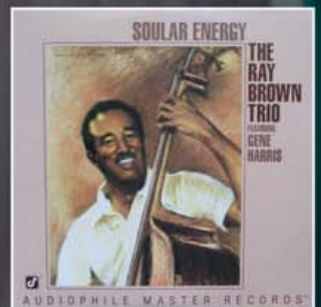
HUGH MASEKELA
ALMOST LIKE BEING IN JAZZ
STAR101 (2 LP)



CHET ATKINS & BAND
MISTER GUITAR
SC-LSP2103



NEIL YOUNG
PRAIRIE WIND
CRE49593-1-200
(2 LP, contiene libretto di 18 pagine)



THE RAY BROWN TRIO
SOULAR ENERGY
PA002 (2 LP in vinile rosso)

Novità disponibili in questi negozi

Arte Sonora & Visiva (Torino) 011 215437
Il Classico (Torino) 011 547341
Errebi (Treviso) 0422 432729
Doppia Traccia (Alessandria) 0131 41672
Auditorium (Genova) 010 586151
Buzzi Radio (Busto Arsizio - VA) 0331 632660
Pick-Up Dischi (Somma Lombardo-VA) 0331 252550
Alta Fedeltà (Merate - LC) 039 9906728
Hi-Fi 2 erre (Pavia) 0382 304112
Buscemi Dischi (Milano) 02 804103
Absolute Sound (Cerro Al Lambro - MI) 02 98232306
Audio Service (Monza) 039 361570
Sergio Pozzi (Pandino - CR) 0373 91708
Visconti Hi-Fi (Cassano D'Adda - MI) 0363 361120
Sound Center (Brescia) 030 3701234
Crosina & Balbo (Merano - BZ) 0473 270800
K2 Hi Fi Market (Campofornido - UD) 0432 662569
Altra Musica (Mestre - VE) 041 5041015
Ges.Co.Ser (Cesena - FO) 0547 610320

Crystal Music (Parma) 0521 237686
Hi-Fi Natali (Monsummano - PT) 0572 51360
Videosound (Bastia Umbra - PG) 075 8008644
Dimensione Hi-Fi (Roma) 06 8184609
Musical Cherubini (Roma) 06 432191
Alchimie Musicali (Roma) 06 41294732
Punto Musica (Roma) 06 5127307
Hi-Fi Plus (Anzio - RM) 06 9848214
Studio Hi-Fi d'Abruzzo (Teramo) 0861 412708
Gong (Pescara) 085 4217644
Angelucci Hi-Fi (Castelfrentano - CH) 0872 569111
Valentini Hi-Fi (Pagliare del Tronto - AP) 0736 899295
Audio Corner (Caserta) 0823 472323
Hardware & Software (Napoli) 081 2298596
Musicanova Media (Foggia) 0881 610450
Hi-Fi Video (Maglie - LE) 0836 428121
Domus Audio (Palermo) 091 6110257
Audio Project (Catania) 095 439618
C.R.E.A. (Ragusa) 0932 621704

Nei punti vendita affiliati Home Vision - www.homevision.it

o sul sito www.soundandmusic.com

Sound and Music srl

DISTRIBUZIONE E VENDITA PER CORRISPONDENZA

Via Mazzarosa, 105 - 55100 Lucca - Tel. 0583.581327 (r.a.) - Fax 0583.419115



21 diffusore omnidirezionale
NEW ENTRY 2004



[Riprodurre il suono in natura
con strumenti in grado di farlo]



CD integrato 1531
NEW ENTRY 2004



hifi
CENTER



"Emozioni

Ecco cosa
vogliamo trasmettervi
con le nostre
proposte audio"

Giancarlo e Mario Sopegno



Distributore esclusivo



TAOC

*CAPELLA
AUDIO ARTS*

FAL

Symphonic Line

ZYX

MACTONE



della *Settima Sinfonia* di Shostakovich diretta da Evgeny Svetlanov su EMI. Casualmente, ne possiedo anche la copia in vinile. Ho chiesto a mia moglie, Lucy, di ascoltare. Lei ha riassunto l'esperienza con queste parole: «Il suono dell'LP sembrava costretto in una scatola, si sentiva il bisogno di un involucro di maggiori dimensioni affinché la musica si espandesse più naturalmente». In altre parole: compressione. Ma ciò che mi ha maggiormente sorpreso, ancora una volta, era la qualità dei bassi sul nastro: essa faceva sembrare l'LP scarsamente definito, rigonfio e rimbombante. I bassi erano incredibilmente migliori che sul vinile. Ero stupito. Anche alla velocità di 9,5cm/s, il piccolo Revox faceva letteralmente sembrare il nostro giradischi da 30.000 Euro un giocattolo!

Ugualmente rivoluzionaria era la qualità del soundstage: era drammaticamente migliore che sul vinile. Sull'LP i legni sembravano incollati e tutti ammucchiati sul davanti del soundstage, sul nastro erano piacevolmente arretrati e comunque possedevano molta più presenza che sull'LP. Infatti, ciò che ho potuto sentire è il tipo di differenze che sentivamo durante le nostre dimostrazioni all'ultimo Top Audio quando Michael Hobson della Classic Records faceva ascoltare in successione il nastro, poi la lacca e quindi l'LP della stessa registrazione. Timbricamente, i violini avevano anche molta più ricchezza quando riprodotti dal Revox, ma era la linea del basso che mi ha realmente sorpreso.

In conclusione, più corpo per i legni e gli ottoni, alte frequenze più morbide e molto meglio definite, una linea del basso drammaticamente migliore e un soundstage caratterizzato da una solidità e precisione che l'LP non riusciva ad eguagliare.

Problemi e debolezze

Tutto perfetto? No, credo che la riproduzione della macrodinamica fosse migliore sull'LP. Era forse dovuto a questi particolari nastri? Era dovuto al front-end eccezionalmente dinamico? Era dovuto al Revox che non era forse veramente all'altezza del compito? Era dovuto alla velocità di 9,5cm/s? Era solo un miraggio dovuto al fatto che gli LP compressi davano l'impressione di una maggiore dinamica anche se in effetti si trattava solo di una gamma media più in evidenza?

L'appiattimento della dinamica

La questione della gamma (e dell'estensione) macrodinamica è legata certamente alla velocità con cui il nastro originale è stato trasferito ai nastri commerciali. I nastri a 9,5cm/s tendono ad appiattire la dinamica e non ho alcun dubbio che si debba

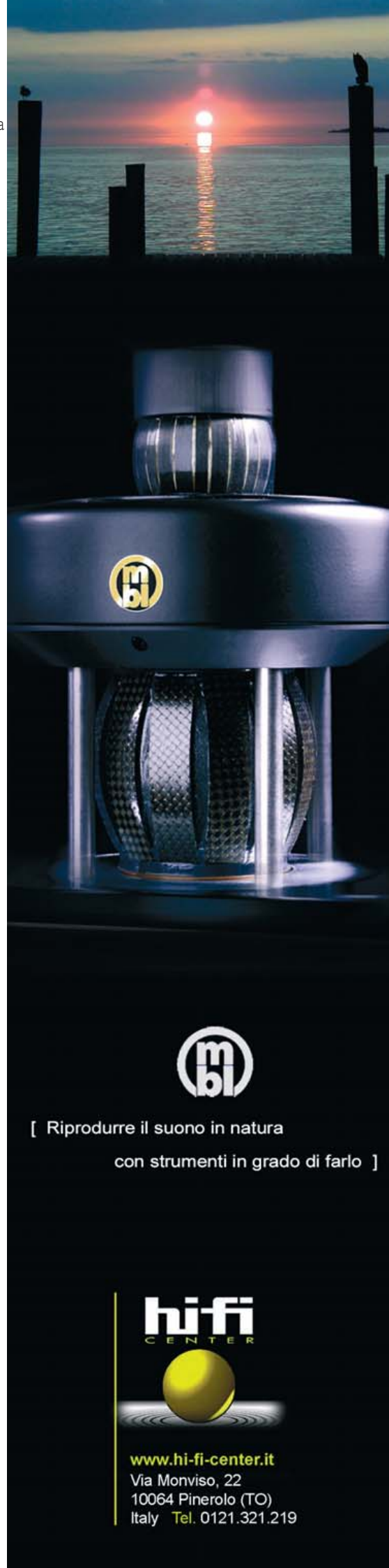
cercare i 19cm/s quando si comprano nastri commerciali. Quasi tutti sono stati prodotti alla velocità più elevata, per cui la cosa non dovrebbe rivelarsi problematica. La questione della dinamica può essere fuorviante. Compressione significa che le note suonate più piano diventano più forti ed è quindi facile avere la falsa impressione che vi sia più gamma dinamica nelle registrazioni compresse. La compressione fa sì che gli strumenti vengano proiettati più in primo piano nel soundstage il che, ancora, rafforza l'idea che il suono sia più forte. È stato quando abbiamo riprodotto la copia del nastro master EMI a 38cm/s al Top Audio di quest'anno che mi è apparso in tutta chiarezza - a me e a chiunque fosse nella sala - cosa significa una maggiore gamma dinamica: un senso di libertà ad entrambi gli estremi dello spettro, da far rimanere a bocca aperta. C'era una sensazione di facilità, di apertura, di libertà che semplicemente non avevo mai provato prima. Questa specie di appiattimento della dinamica si verificava solo alla velocità inferiore del nastro. Sono dell'opinione che sui nastri a 19cm/s sia la microdinamica che la macrodinamica siano migliori che sull'LP.

La qualità del registratore

Naturalmente, stavamo ascoltando una copia di un nastro master riprodotta su un registratore professionale a valvole Studer C37. Il registratore è MOLTO importante. Confrontato con un Revox a due tracce o anche con un Nagra D, il C37 è semplicemente in un altro mondo. Questo non dovrebbe spaventare quelli di voi che vorrebbero effettuare degli ascolti seri con i nastri, comunque. Questi Studer non costano una fortuna - diciamo 2.000-3.000 Euro per uno in buone condizioni - e c'è la possibilità in Italia di avere un'ottima assistenza ad un costo ragionevole. Dunque, l'idea di trovare un registratore di altissimo livello non è un'utopia. A Londra ho provato alcuni Akai, ma il Revox B77 MK II a mia disposizione suonava più rotondo e con maggiore estensione. Dunque, trovare un buon registratore è importante, e deve essere in buone condizioni: assicuratevi che le testine siano smagnetizzate regolarmente e provvedete a che venga effettuato un controllo per verificare le loro condizioni ed il corretto allineamento.

Il soffio del nastro

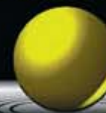
Poi c'è il problema del soffio del nastro. Tim de Paravicini mi diceva che la maggior parte degli LP erano filtrati sopra i 15.000Hz proprio per eliminare il soffio del nastro. È un argomento sul quale vale la pena spendere un po' di tempo. Quando abbiamo riprodotto sia i nastri commerciali che il master



[Riprodurre il suono in natura

con strumenti in grado di farlo]

hifi
CENTER



www.hi-fi-center.it

Via Monviso, 22
10064 Pinerolo (TO)
Italy Tel. 0121.321.219



art of listening



High End Loudspeakers



www.arsaures.com

arsaures@arsaures.it

Tel. 0924 913674 Fax 0924 913469

SPECIALE NASTRI

38cm/s al Top Audio, molti hanno commentato riguardo al soffio del nastro. Non era drammatico, ma era presente, in particolare su alcuni nastri. Questo soffio è dovuto principalmente a due cause. Primo, è prodotto dal registratore che non era dotato di riduttore Dolby - il Dolby è apparso tra la metà e la fine degli anni '60 (questa fonte di rumore è, per mia esperienza, trascurabile - n.d.t.). Secondo, proviene dal nastro stesso: più soffio sui nastri a quattro tracce che su quelli a due tracce.

Il che solleva la domanda: perché i nastri sono più rumorosi degli LP? Non è strano, visto che gli LP soffrono anche a causa del rumore meccanico /e del preamplificatore RIAA) a loro associato? Il motivo è che i nastri erano equalizzati come detto prima. Quando è stato introdotto il Dolby, il rumore è calato ma, alle mie parecchie, la libertà e la trasparenza associate a così tante delle migliori registrazioni dei tardi '50 e dei primi '60 sono pure scomparse. Dunque, è un fatto che queste vecchie registrazioni hanno bisogno del loro elevato livello di soffio per suonare bene... e suonare più simili ai nastri originali. Se siete alla ricerca di un formato molto silenzioso, rivolgetevi al CD. I nastri non fanno per voi.

Altri problemi minori...

Un altro problema è l'ossidazione. Ed un altro ancora è il drop-out, cioè il fenomeno per cui il segnale sul nastro è stato parzialmente cancellato per un numero di motivi sui quali non voglio approfondire. Il modo in cui i nastri sono stati conservati è fondamentale. Ovviamente, c'è anche il mantenimento. Dovete leggerli o comunque scorrerli completamente almeno una volta ogni anno e mezzo se sono tenuti sigillati, altrimenti tendono ad asciugarsi.

Alcuni commenti finali

Parlare con Tim de Paravicini è sempre un'esperienza affascinante. Sto preparando una lunga intervista dedicata a lui e apparirà in copertina all'inizio del 2006. E' anche un grande fan dei nastri e pensa che i nastri commerciali pubblicati dalle etichette discografiche a 19cm/s siano sorprendentemente buoni - questo da un uomo che ha rimasterizzato le migliori ristampe della Chesky del catalogo Living Stereo. Come lui, comunque, starei attento ai nastri della EMI inglesi pubblicati a 9,5cm/s: hanno un'estensione limitata e suonano compressi. Alcuni dei primi Decca, inoltre, sono parecchio rumorosi. Comunque, sono riuscito mettere le mani sulla famosa lettura di Argenta della *Sinfonia Fantastica* di Berlioz di cui ho spesso

fatto ascoltare la versione su LP al Top Audio. Wow! Soffio, sì, ma il suono è molto diverso da quello dell'edizione su LP (parlo in questo caso di un'edizione originale, Decca a fascia larga, 'Original Recording'). Tenendo presente che stavo ascoltando un Revox contro il mio front-end Yamamura, percepivo dei dettagli sul violoncello e sul contrabbasso che non avevo mai sentito sul vinile. La grande campana che suona il tema del *Dies Irae* nell'ultimo movimento si è materializzata in modo completamente differente sia dall'originale che dalla stampa Speakers Corner da 180g: possedeva un vero corpo e si potevano sentire le armoniche anche quando l'orchestra continuava a suonare. Le differenze timbriche tra i tromboni e la tuba erano pure veramente nette. Sul vinile, la tuba aveva una presenza appena accennata, sul nastro era piacevolmente aggressiva. Anche l'immagine era incredibilmente realistica, la separazione tra i vari legni netta all'inverosimile. E, cosa ancora più importante, il timbro ruvido degli archi superiori nei passaggi più intensi era più o meno scomparso.

Conclusioni

Il nastro non è un supporto perfetto e non voglio dare corpo all'opinione che PB abbia detto di aver trovato il Santo Graal. Non è così. Ci sono problemi ben evidenti con il nastro: soffio, drop-out, ossidazione, bobine disseccate, per non parlare della non facile reperibilità. Ma i vantaggi sono tanti: poca compressione, maggiore estensione ad entrambi gli estremi dello spettro, un soundstage drammaticamente migliorato, un senso di libertà, di aria che il vinile non può eguagliare, e tutto questo a pochissimo prezzo.

Avendo scritto tutto ciò, devo ammettere che mi considero ancora molto ignorante in materia di nastri commerciali. Sarebbe interessante, per esempio, confrontare una lacca e un nastro commerciale della stessa registrazione. Entrambi i formati sono ancora compressi rispetto al nastro master. Ma quale è meno compresso? Qual è il più esteso? Come si pone una rimasterizzazione DSD (per esempio di una registrazione Living Stereo) in confronto ad una versione su nastro commerciale? Gli SACD Living Stereo rendono oggi possibile ascoltare le registrazioni a tre tracce, cioè una codifica DSD del nastro a tre tracce originale. Come suona questa in confronto al nastro commerciale a due tracce? Sono tutte domande senza risposta che cercherò di analizzare in futuri articoli. Il che mi porta a chiedervi di affrontare questo soggetto relativamente nuovo dei nastri con cautela.